

SPOLETO. Omaggio al grande regista. Con copie restaurate e un «reportage» da Cinecittà

Sul set con De Niro C'era una volta l'officina Leone...

Non solo musica e teatro al Festival dei Due Mondi di Spoleto. È partita la retrospettiva dedicata a Sergio Leone e tra pochi giorni toccherà a Emilio Fernandez, geniale cineasta messicano che ha lavorato anche con Peckinpah (era il generale Mapache nel *Mucchio selvaggio*). Per l'omaggio a Leone, presenti i familiari del regista e due collaboratori d'eccezione: il musicista Ennio Morricone e la protagonista di *C'era una volta il West*, Claudia Cardinale.

DAL NOSTRO INVIATO

ALBERTO CRESPINI

Spoleto. Prima le case. Le vecchie case ebraiche del Lower East Side di New York, ricostruite a Cinecittà. Poi De Niro. Che si siede al bar, sbaccherà finto finto con Sergio Leone. Dieci minuti sul set di *C'era una volta in America*. Girati dall'operatore Ferruccio Castellonovo ma diretti dalla moglie di Sergio, Carla, che realizzava così il suo sogno: documentare il lavoro del marito, perché Sergio era il più bravo attore del mondo, faceva tutti le parti per mostrare agli allievi, veduto sul set era uno spettacolo. Un'esperienza durata poco. De Niro si accorse che la piccola troupe lo riprendeva. In momenti di pausa, fece una scenata, impose la cancellazione del progetto. E il marito di *C'era una volta in America* scomparve, sepolto in un magazzino di Cinecittà. Finché...

La sequenza inedita

Finché è arrivata Spoleto. L'omaggio a Sergio Leone da parte del Festival dei due mondi. Le cattedre a materiali e sequenze inedite dell'intero *corpus* dell'opera leoniana. E la scoperta, il chitico Claver Salizzato e il montatore Alessandro Baragli (nipote di Nino Baragli, editore di fiducia di Leone) si trovarono tra le mani pezzi di pellicola dimenticata. Tutto ciò, poco più di una settimana fa. Chiuso il tempo di montare una decina di minuti e di chiedere al pianista Stefano Arnaldi di improvvisare un accompagnamento al pianoforte. Il risultato è l'emozionante serata che domenica ha aperto l'omaggio di Spoleto a Leone, nel Teatro Nuovo. Il breve documento, seguito da una copia «lunga» di *C'era una volta il West Lunga* (con due sequenze in più rispetto all'edizione italiana) ma non integrale, perché Leone girava sempre un mare di pellicola, montava spesso scene diverse nelle varie edizioni del film, e teneva in casa copie private spesso assai più lunghe degli originali: insomma, il cinema di Leone è un *mare magnum* che riserverà di sicuro altre sorprese. C'era una volta in America di Ennio Morricone, a Spoleto, ed è stato il vecchio amico, Ma soprattutto c'era la famiglia: la moglie Carla, che non sembra invec-

La retrospettiva di Fernandez

Non c'è solo Sergio Leone nel programma-cinema del Festival dei due mondi. Ci sono anche un omaggio a Josef von Sternberg, una sezione di film «a scelta» da Carlos Saura, una panoramica sul cinema mitologico italiano e soprattutto, a partire dall'8 luglio, una retrospettiva su Emilio Fernandez. Morto nel 1986, Fernandez è una singolare figura di attore-regista che molti ricordano per il ruolo del perfido generale Mapache nel capolavoro di Sam Peckinpah, il muscolo *selvaggio*. Ma Fernandez era anche un cineasta capace di dirigere, dal 1941 al 1966, 33 film. In 15 anni, alcuni davvero magnifici. L'8 luglio la rassegna verrà inaugurata con *La rete* (del 1953), interpretato dall'atletico italiano Rossana Podestà.



MYSTFEST. «I shot a man in Vegas» e «Soul survivor»

Gruppo di amici con pistola Flashback di un omicidio

Tra un convegno sulle «piccole paure quotidiane» animato da Giulio Giorlino, la gustosa retrospettiva di Richard Fleischer e l'omaggio al «serial delle origini» *I Torigri* di Emilio Ghione (1918), il MystFest di Cinecittà entra nel vivo (e per i fans anche su Internet). Sul piano del concorso, le sorprese vengono da due piccoli film a bassissimo costo balzanti bandiera americana e canadese: *I Shot a Man in Vegas* e *Soul Survivor*.

DAL NOSTRO INVIATO

MICHELE ARBELLI

CATTOLICA. Ma chi l'ha detto che il basso costo è sinonimo di cinema sgraziato, amatoriale e mal scritto? Nello stesso giorno in cui Roger Sotomayor (solo che lui ha dovuto aumentare i capitali per resistere a giallo), due piccoli film di qualità hanno conquistato il pubblico del MystFest. L'uno, *I Shot a Man in Vegas*, dello statunitense Keoni Waxman; l'altro, *Soul Survivor*, del canadese Stephen Wiltshire. E il bello è che tutte e due, insieme, sono costati l'equivalente di mezzo miliardo di lire, o poco di più. A pensarci bene, un cinquantino di mezzo miliardo di lire, o poco di più, non è un numero enorme. Come hanno fatto? La povertà aguzza l'ingegno, evidentemente. Perché entrambi, pur nella diversi-

ta degli stili, sfoderano una potenza visiva e un livello di recitazione che non italiani ce lo sogniamo. Bene ha fatto Brunetta a prenderli in concorso (meno bene a recuperarli dal festival di Berlino l'altro indiano di Alain Robbe-Grillet), in una sorta di ideale «doppietta» anglo-americana che incarna due possibili strade del *new* cinema indipendente. C'è una frasca colorita che sintetizza il senso di *I Shot a Man in Vegas*: «Tutto il resto è grigio. Più grigio del buco del culo di una zebra in una notte di pioggia». Come in una sorta di *Rashomon* aggraziato, il film di Waxman comincia con un omicidio poco chiaro. Cinque amici, due donne e tre uomini, fanno bisbetica in un bar di Las

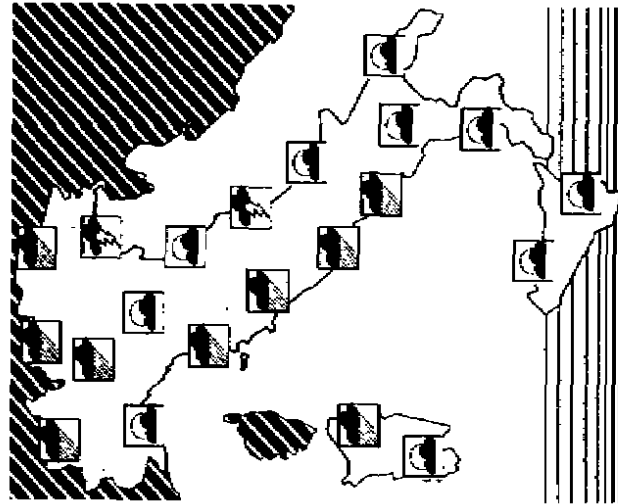
Vegas, ma subito dopo, usciti per strada, Grant si mette a litigare con Johnny e gli spara un colpo in pieno petto. C'è, appena il tempo di chiudere il cadavere del poveretto nel baule della vecchia macchina e di fuggire verso il deserto per chiarirsi le idee. Banale? Mac non tanto. Perché, nella conciliazione degli avvenimenti, nessuno ha capito bene che cosa è successo. A chi apparteneva la pistola, perché i due litigavano, chi ingannava chi? E così, sul filo del *flashback*, ricostruiamo lo svolgimento di quella serata mortale, non così allegro come era parsa all'inizio del film, e anzi animata da tipiche sentimentalità e rancori invecchiati.

Una nota stile quasi «documentaristico» il giovane Waxman: molta macchina a mano, la scena dell'omicidio ricostruita dai vari punti di vista, un dialogo sporco, rubato alla vita. Benissimo dal regista non di registi, ovviamente il regista non di registi, che non gli impedisce di mettere a fuoco lucidamente il ritratto di una comunità nella quale si riflettono, accentuati, le tradizioni del capitalismo nord-americano. Altra frase-chiave: «Se vuoi volare devi liberarti di tutta la merda che ti fa da zavorra». Solo che a pronunciarla è il cugino stralato e inaffidabile che «vola diritto verso un colpo di pistola».

Se la vicenda rimanda a certe atmosfere tipiche del *black cinema*, la messa in scena è fluida, la recitazione grintosa, le motivazioni psicologiche sono ben tratteggiate. Nessuno è completamente innocente in *Soul Survivor*, sembra dirlo il regista, il che non gli impedisce di mettere a fuoco lucidamente il ritratto di una comunità nella quale si riflettono, accentuati, le tradizioni del capitalismo nord-americano. Altra frase-chiave: «Se vuoi volare devi liberarti di tutta la merda che ti fa da zavorra». Solo che a pronunciarla è il cugino stralato e inaffidabile che «vola diritto verso un colpo di pistola».

Un sito quasi «documentaristico» il giovane Waxman: molta macchina a mano, la scena dell'omicidio ricostruita dai vari punti di vista, un dialogo sporco, rubato alla vita. Benissimo dal regista non di registi, ovviamente il regista non di registi, che non gli impedisce di mettere a fuoco lucidamente il ritratto di una comunità nella quale si riflettono, accentuati, le tradizioni del capitalismo nord-americano. Altra frase-chiave: «Se vuoi volare devi liberarti di tutta la merda che ti fa da zavorra». Solo che a pronunciarla è il cugino stralato e inaffidabile che «vola diritto verso un colpo di pistola».

CHE TEMPO FA



	SERENO
	COPERTO
	TEMPORALE
	PIOGGIA
	VARIABILE
	NEBBIA
	NEVE

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: sull'Italia continuano ad affluire correnti sud-occidentali moderatamente instabili in seno alle quali si organizzano dei corpi nuvolosi che si manifestano più attivi sulle regioni occidentali del centro-nord.

TEMPO PREVISTO: si prevede al nord, al centro e sulla Sardegna, cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche; fenomeni saranno più intensi e frequenti sul Tirreno e sul Piemonte. Sulle rimanenti regioni e sull'isola di Sicilia, si prevedono intensificazioni sul settore tirrenico; nel pomeriggio, saranno possibili dei brevi rovesci sui monti.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli di direzione variabile con moderati rinforzi da sud sulla Sicilia.

MARI: poco mosso, con tendenza ad aumento del moto ondoso sullo Stretto di Sicilia e sul Canale di Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA	
Boziano	14-20
Castellana Grotte	16-20
Verona	17-29
Trieste	19-29
Venezia	17-27
Milano	15-27
Torino	13-26
Genova	15-25
Biella	22-25
Firenze	18-28
Pisa	19-27
Ancona	21-30
Perugia	19-27
Pescara	24-30
Amsterdam	9-15
Algeri	20-34
Beijing	23-24
Bruxelles	11-19
Copenaghen	10-20
Ginevra	15-21
Helsinki	13-20
Lisbona	17-25
Londra	12-20
Mosca	15-25
Nizza	16-26
Parigi	11-20
Stoccolma	12-18
Varsavia	17-30
Vienna	17-30

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Semestrale	10.000
6 numeri	1.666,66	
12 numeri	3.333,33	
6 numeri senza inv. ediz.	1.500,00	
12 numeri senza inv. ediz.	2.933,33	
Estero	Semestrale	18.000
7 numeri	2.571,42	
14 numeri	5.142,85	
Per abbonamenti	3.355,000	

Per abbonamenti e arretrati rivolgersi al servizio clienti al numero verde 800 00 00 00. Per le tariffe e condizioni di vendita rivolgersi al servizio clienti al numero verde 800 00 00 00.

Concessionari per la pubblicità: M. P. PUBBLICITÀ, P.A. Via... Tel. 02 6871724

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale *l'Unità*. Direttore responsabile: Giuseppe F. Menella. Iscritta al n. 22 del 22-01-94 - registro stampa del tribunale di Roma.

Saranno otto i Leoni alla carriera

ROMA. Saranno otto i Leoni d'oro alla carriera che il Consiglio direttivo della Biennale di Venezia potrà assegnare quest'anno durante la Mostra del cinema (30 agosto-9 settembre). I premi, secondo quanto stabilisce il nuovo regolamento, potranno andare a personalità viventi di cui si desidera sottolineare il grande contributo all'evoluzione dell'arte cinematografica. Gli otto Leoni potranno essere assegnati eccezionalmente quest'anno, in occasione del Centenario del cinema. Se aumentano i Leoni alla carriera, si restringe invece il numero degli altri premi. Quest'anno sono stati aboliti i Leoni d'argento e le Coppe Volpi, sono passate da quattro a tre: per il migliore attore protagonista e per il migliore non protagonista, senza distinzione di sesso. Inoltre, sempre per regolamento, quest'anno il Leone d'oro non potrà essere assegnato ex aequo, come accadeva invece l'anno scorso (*Primo della pioggia* di Milcho Manchevski e *Viva l'amore* di Tsai Ming-Liang). Quest'anno è stata inoltre istituita una nuova sezione, «Cinéma de Compasso», destinata a integrare la fisionomia complessiva della Mostra.



Sergio Leone e il figlio Andrea nel 1978